

Nigra a Blanc

(1)

Num. 3898
1046.

Roma, 30 Dicembre 1895

Confidenziale

È da tre giorni in Vienna S.A. il
Riservato. Principe di Hohenlohe, Consigliere dell'Imperatore
Germanico qui venuto per vedere suo
fratello il Principe Costantino, primo gran
Maestro della Corte dell'Imperatore pomerano
Giuseppe, da qualche tempo cagionevole di
salute, e anche per ricevere al C^o Schlesien
la visita che questi gli fece al Quirinale
nella scorsa estate. Ripartirà questa sera,
o domani mattina, direttamente per Berlino.

Valendomi delle antiche relazioni di
collega che ebbe con lui per vari anni,
quando egli occupava il posto d'ambasciatore
Germanico a Parigi, poter avrei con lui
due conversazioni di cui mi prego
di tener conto in via strettamente
riservata a V.L.

1^o. I impegni del 1887. Infine si
può dire dei passi fatti fin dal gennaio
del Re a Vienna e a dondria per tutti i
procedere allo scambio di comunicazioni
previsti dall'accordo operato nel
dicembre del 1887 fra l'Italia, l'Inghilterra
e l'Austria Ungheria coll'approvazione
della Germania, circa gli affari dell'Oriente
altrui mano, allo scopo di evitare l'attrac-
zione degli impegni in cui stabili in
massima. Di alcuni brevemente le ragioni
di opportunità che avevano indotto il
governo del Re a fare avere una tale
proposta, ragioni che V. L. aveva espate

Esteri (Blanc)
Roma

nel suo Giornale a questa P. Ambasciata
 del D^c P. Pini a S. A. che io ignorava
 quale rivista fu stata fatta dal
 gabinetto di Londra ma lo ragguaglio
 di ciò che il C^o giulheres m'aveva
 comunicato qui in proprio, cioè
 che egli si proponeva di consultare
 Londra. Berlino e credo dover
 attendere avvenire che la far, in
 cui si trovava la questione tra
 circa la Dⁱ l^e proposta, fu uolta,
 ma che poi fu rivedendo
 di studiare attentamente la questione,
 pensava fin d'ora che si dovesse
 muovere a undere più pratici
 gli accordi. Del 1817, sentando
 di ottenere impuni più positivi
 per parte dell'Inghilterra i vantaggi
 della Germania. Chiesi quindi al
 Principe quale fuoro al riguardo
 le sue idee e le Dⁱ posizioni del
 gabinetto di Berlino.

Il Principe non pare interamente
 informato di quanto fare della sorte.
 Però mi disse, che il governo germano
 avrebbe visto con soddisfazione
 che l'Italia e l'Austria. Ungheria
 ottengono dall'Inghilterra impuni
 più puntigliosi per gli affari d'Oriente
 da Mediteraneo. La Germania
 vi avrebbe dato la sua approvazione.
 Ma egli perseverava a credere che la
 Germania in tali questioni dovesse

stare, anche per il futuro, in seconda linea, e che così facendo essa avrebbe reso miglior servizio alla nostra valletta che non prendendo impegni positivi. L'una tale constata del gabinetto di Berlino io veramente avevo da far qualche riserva, e non lo lasciai ignorare al mio interlocutore. Ma il modo esplicito con cui egli si espose, non permette quasi di sperare che il governo tedesco si lasci intuire con persuasione in altra vettura. Il Puricchio si mostrò d'altronde molto suttuso riguardo all'Inghilterra. Egli non crede che il governo britannico sia disposto ad entrare in una grande guerra per gli affari di Turchia, e sembra pensare che anche volendolo non si troverebbe in grado di sostenere materialmente. Nell'esprimere in tal modo il Puricchio si sentiva riflettere evidentemente le idee e le convinzioni dello stato maggiore generale. Il suo linguaggio relativamente all'Inghilterra mi confermò nella credenza che a Berlino non si giudichino con equità le cose inglese e l'attitudine del governo inglese. Anzi la condotta con dignità e con calma del gabinetto di Londra in prevenzione della provocazione diretta mosagli dal Presidente degli Stati Uniti non fu e non è apprezzata a Berlino nel suo vero carattere.

II. Affari di Turchia. Passando a parlare
dei presenti affari di Turchia, chiesi
al Principe se aveva qualche cosa a
rimettere che potesse utile il far comunicare
per mio mezzo al Governo del Re.

L'ha m' risposto che gli sembrava
che questi affari fossero entrati in
una specie di calma relativa. Non mi
dice che abbia, nel periodo passato,
qualche inquietudine, e temette che i
governi d'Italia e di Austria Ungheria,
spinti dall'Inghilterra, s'impegnassero
troppo più oltre ch' non convenisse
alla conservazione della pace. Ha veduto
dover rassicurare il Consigliere su questo
punto, avverando che il Gabinetto di
Roma, e per quanto sapeva anche quello
di Vienna, non avevano subito nella
loro azione alcuna spinta da Londra.
Il Principe, ad ogni modo, raccomandava
la più gran prudenza in questi affari,
e mostrò la sua soddisfazione dell'attitudine
ciuoyetta che l'Italia aveva tenuto al
riguardo. Per ora, soggiunse il Principe,
il punto meno rassicurante è la Macedonia.

L'Austria Ungheria, e al pari di essa la
Russia, si mostrano impauriti della
possibilità di turbidi in quella provincia
al giungere delle primaveri. L'Ambasciatore
di Russia prevede questa sorte, forte
Kapnist, probabilmente per istruire
il suo governo, e ne apre col L^o Jelachowski,
a fin di provvedere, con opportuni e seri

consigli dati a Costantinopoli dall'un
lato, e a Sofia dall'altro, al mante-
nimento della tranquillità; e di prevenire
molti moti in quella regione.

Il cancelliere germanico mi sembra
disposto a concorrere per sua parta a
tali consigli. Null'altro ^{de me} egli aveva
a dirmi circa questi affari, e tutti
che consigliava a noi, erano a tutti la
massima circoscrizione.

III. Scambio d'idee tra i gabinetti
alleati. Ho creduto dover profitare
dell'occasione che avevo di intatterremi
col cancelliere tedesco per ricordargli
l'impegno che obbliga i gabinetti di
Roma, di Berlino e di Varsavia a
procedere ad uno scambio ^{reciproco} di idee
~~sempre~~ soga una questione
politica ^d; qualche intesa che imputa
gli interessi delle tre potenze, in
guisa che ciascuna ^d era non si
trovi impegnata in una data direzione
prima ^d avere consultata coi suoi
alleati. Il Principe Hohenlohe pure
notò speciale ^d questo richiamo.

IV. Joste di Nizza. Finalmente
ipost al Principe, che non me ne poneva
informato, il Desiderio del Governo de
Re ^d ottenere che i governi delle Potenze
amiche e alleate mandino positive is-
tuzioni ai loro consoli a Nizza, per
quanti abbiano ad astenersi con cura
dal prendere parte alle feste del ventennio.

Nella presa di Nizza per parte dei francesi
nel secolo scorso, alle quali austero il
Presidente fauve nel prossimo mesi di Marzo.

Fei notare a Sua Altura, che una tale
celebrazione feriva il sentimento italiano,
e che il Governo da Re non era senza una
certa inquietudine sul modo con cui
si sarebbe passata sulle conseguenze
comunque il presidente della repubblica
francese avesse fatto dare il Governo
da Re assicurazioni sul linguaggio
corretto che avrebbe tenuto in tale circostanza.

Non dai poi che i governi d'Inghilterra
e d'Austria-Ungheria avevano dato al
Governo da Re la promessa d'inviare
ai loro consoli istruzioni precise nel
senso da noi desiderato, e che il D^r
Marshall aviva pure dato all'Ambasciatore
da Re a Berlino assicurazioni nel
medesimo senso. Ma aggiunse che io
credeva tuttavia dover chiamare la Rⁱ
lui attenzione su questo molto legittimo
desiderio, e informarlo che contavano
anche in questa occasione sulla officia
amicizia della Germania per l'Italia.
Anche Rⁱ questo il Principe Canulliere
prese a proposita nota, assicurandomi
che avrebbe provveduto a seconda delle
nostre aspettative.

Il conte Goluchowski, al quale ho
riferito la notizia Rⁱ ciò che il Principe
Kobylanski mi aveva detto, e a cui chiesi
se il linguaggio tenuto a lui dal Canulliere

foue conforme, mi disse che quanto
gli aveva parlato in un suo perfallamento
d'entro, sia per gli affari d'Oriente
in generale, sia per quanto riguarda
le potenze alleate e l'Inghilterra
e che nessun altro affare era stato
tattato nelle conversazioni del
Principe con essi, ni nell'ultima
accordata al Principe dall'Imperatore.

Esteri (Blane)

Roma

Convergiale

Widewicks

Vienna 30 December 1895

L'8 de tre giorni m'Viscana S.A. d'principio
Cloris di Hohenlohe, camerliere dell'Impero Germanico,
qui venuto per vedere i suoi fratelli il principe Costantino,
primo gran-magno delle Coste dell'Impero Germanico,
Gregorio, de quale tempo cognovendo il Salute, e
anche per restituere al C^o. Golubowski la erita che quelli
gli fece a Aussig nella ~~terra~~ Sorsa Abbade. Ripetra
~~di~~ queste cose, o domani mattina, mettamente per
Berlino.

Valendomi delle antiche selezioni di collega
che ebbi con lui per varii anni, quando egli occupava
il posto di ambasciatore germanico a Parigi, potrai avere
con lui due conversazioni, di cui un po' più tardi ti renderò
conto in un trattamento riservato, a b. 8.

~~figli delle altre~~
perché Cambio i concorrenti
presto dall'accordo ~~debolissimo~~ ~~debole~~

1. Impegni del 1887. Informo il Consiglio dei
fatti fatti fare dal Governo del Re e Vicino e a Londra
perché venissero varate le forme più precise e già esiste-
poste per la ~~approvazione~~^{approvazione} delle due auto operazioni nel dicembre del 1887
tra l'Italia e l'Austria-Ungheria e l'Italia e l'Albania
coll'accordo di un rappresentante della Cerniglia,
~~non che~~ ~~che~~ ~~ha~~ ~~l'autorità~~ ~~dei~~ ~~negoziatori~~, circa gli effetti delle
orienti ottomane ~~accordi~~ ~~che~~ ~~furono~~ ~~conclusi~~ ~~nel~~ ~~dicembre~~ ~~del~~ ~~1887~~
secondo quanto deciso nella decisione ~~che~~ ~~fu~~ ~~preso~~ ~~in~~ ~~conve-~~
le capi di Stato ~~che~~ ~~furono~~ ~~presenti~~ ~~in~~ ~~questo~~ ~~atto~~
~~appartenente~~ allo scopo di conciliare l'attuazione
degli impegni in esso ~~presi~~ ^{stabiliti} in occasione.

Si apprestò Brewster nella regione da di opportunità
che avevano redatto il giorno del Re a presentare
una tale proposta, — che l'U.S. aveva sempre
regioni che U.S. aveva esposto nel suo discorso a
questa R. Assemblea del 3 corrente. Difficile l'U.S.
che io ignorava quale risposta fosse stata fatta dal Gab.^o di
Londra, e se lo raffigurasse. Si ciò che il C. Solonowitschi;
che aveva come obiettivo la proposta, cioè che l'U.S.
si opponesse a costituire l'ordine e Berlino, che
~~avessero spogliato l'ordine e Berlino~~ di frontiera
~~l'ordine e le frontiere~~ credeva dovergli attendere
un po' tutto che la fede, o ci si trovasse le quattro
parte ~~per~~ circa le 50 mila proposte, fatta volle,
ma che poi per intervento di Berlino stesse
manci la questione, perché fu d'ore che si
dovessero presto rendere più precisi gli accordi
del 1887, tenendo a ottener i segni più solenni
per parte dell'Impero e soprattutto della
Germania. Chiesi quindi al generale protettore
di riportare le sue idee e le risposte del Gabinetto
di Berlino.

Il principe non ~~è~~ dove interamente
forse ~~della~~ ~~accusa~~ informato
di questa questione. Però mi dice, che il Sov: Germ:
avrebbe visto con ~~disgusto~~ soddisfazione che l'Italia e l'
Anghilterra ottengono dati migliori nei compatti
più positivi per gli affari d'Oriente e del mediterraneo.
La Germania vi avrebbe dato la sua approvazione.

Ma agli ~~esercizi~~ perseverava a credere
che la Germania in tali questioni doveva stare anch'esso
per i fatti in seconda linea, e che così facendo
essa avrebbe rego un buon servizio alla posenza
co-aliate, che non prendendo impegni potesse.

Circa tale cursetta del Gabriele e Berlus si è veramente avuti da fare qualche riserva, e non lo lasci a ignorare al suo interlocutore. Ma Tavola esplicito con cui egli si aspetta, non permette di sperare che il Governo tedesco ti lasci indurre con perspicacjion in altre sentenze. Il principe ~~decreto~~
^{d'altro} si andrà molto. Scritto ripete ali' magistrato.

Egli non crede che il governo Buttafuoco farà meglio.

ed entrare in una grande guerra per gli affari di Turchia,
e sembra
delle persone, che anche volendolo non ti troverebbe
in grado d'assecondare. Tutt'ogni' modo in tal guisa
il grande Hohenlohe era congedatamente trasfatto
la sua e la moglie della corte dello Stato maggiore generale
di Berlino. ~~Ma~~

II. Affari d'Inghilterra. Peggiorando a giorno dei
presenti affari d'Inghilterra, chiamò il principe, seppè
se aveva qualche colpa a dirmi che ~~aveva~~ avesse il per-
messo, senza un suo mezzo, al Goo! del Re.
Egli mi rispose, che gli sembrava che ~~degli affari~~
quegli affari poteva ora essere in una fase di calma
relativa. Non mi credi che ebbe ~~per il governo~~
nel governo perfetto, qualche ripetizione, e temette
che i governi d'Italia e di Austria-Ungheria, spinti
dall'Inghilterra, s'impegnassero troppo più oltre che
non convenisse alla conservazione della pace. O
Raccomandava le più gran prudenza a quelli
affari, e quanto la sua soddisfazione dell'attitudine
aspettava che l'Italia avesse tenuto al riguardo.
Per ore, aggiunse il principe, il punto meno respi-
cercato è la Mesodonia. L'Austria-Ungheria, e
il paese d'essa le Ruffe si mostrano ~~per~~
rispettivamente delle sostituzioni d'Inghilterra in Francia

preservare. L'aut^{re} d'Ascoli fu molto forte con
coste Kagnit, ~~probabilmente~~ per istruzione del suo governo,
se ne agì col C^o Gobekowitschi, a fine di provvedere
con opportuni e seri consigli deli' a Costantinopoli.
Deli' un lato, e a Sozje dall'altro, al mantenimento
delle truppe "lite", e di prevenire molti moti
in quella regione. Il cavallier Samonico
ne sembrò d'acordo e concordò per sua
parte a tali consigli. Null'altro del resto
egli aveva a dirni circa quegli affari, eccetto
~~che consigliava~~ che il ~~reverendo~~ a noi, come a tutti; ~~asse~~
~~quale~~ la migliore circostanza.

IV. Zelle di mazza. Grossamente ^{epozi} ~~lattice~~.

al principe, che non aveva potuto informare
il governo del governo del Re di ottenere da
delle potute ombre e alleate umanitarie politiche
e fraterni ai loro contatti a Nizza, perché queste
abbiano ad apprezzar con cura del gran parte
alle feste del centenario delle guerre i M. Re per
parte dei generali e alle guerre affatto il
presidente Faure ~~che~~ ~~che~~ ~~che~~ ~~che~~ ~~che~~ ~~che~~ ~~che~~ ~~che~~
a sua volta, che una tale celebrazione feriva
il sentimento italiano, e che il Gov. del Re non
aveva fatto una certa regolamentazione sul modo con
cui si sarebbe festeggiato, e sulla confezione del
governo, d'ogni genere d'abito, usanza
poi che ~~che~~
dato al Gov. del Re le promesse d'inviare
~~che~~
fatto da uno dei generali, e che il Bn. Marshall
aveva pure dato all' Amb. del Re a Berlino
affermazioni sul medesimo senso. Ma oggi è stato
che io credevo tuttavia, ~~che~~ dover chiamare ~~che~~ la
di lui attenzione ~~che~~
d'informarsi, e di informarmi che costavano

anche da qualche occasione sulla efficacia amministrativa della Germania per l'Italia. Anche si spiegherebbe il motivo della cattiva prova appurata sotto l'efficacia di alcuni dei provvedimenti che avrebbero gravato di più la seconda delle nostre aspettative.

relazioni delle potenze alleate e l'Inghilterra,
~~che~~ e che nella sua altra affare era stato
trattato nelle conversazioni del principe
con egli, ~~ne~~ nell'udienza
accordata al principe dall'imperatore.